

L'ANNUARIO 2023

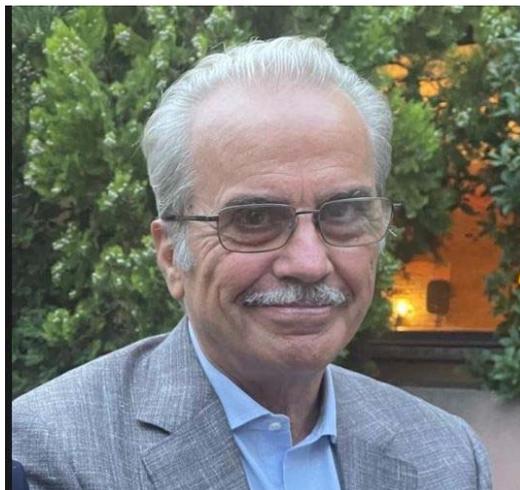
Oggi, con breve ritardo rispetto alla sua pubblicazione, ho preso visione dell'annuario 2023; ma d'altronde, non essendo tesserato ormai da qualche anno, forse non avrei nemmeno diritto a riceverlo, ancora meno a commentarlo.

Faccio ammenda in anticipo ma non mi riesce semplice resistere dopo che sono stato un entusiasta sostenitore di questa amministrazione; personalmente non ho nulla contro questo Presidente e questi Consiglieri, tutte persone perbene e degne di rispetto, ma ce l'ho con me stesso per essere stato così ingenuo da credere che essi potessero risollevare il nostro Bridge dopo due gestioni (una interrotta dal commissariamento) unanimemente considerate non eccelse.

Quindi mi sia concesso, da "libero cittadino" ma sempre appassionato amante di questo gioco, esprimere alcune considerazioni su quest'ultima pubblicazione federale.

L'annuario rispetta in larghissima parte il canone della propria denominazione: dare un complesso analitico di notizie e dati sui fatti svoltisi nell'annata (Treccani); in più nell'occasione è arricchito con una decina di articoli di approfondimento tecnico su vari argomenti.

Allora nulla da commentare? Ebbene no, rimane l'editoriale del Presidente – forse l'ultimo della sua gestione – che sintetizzando riepiloga i fatti gestionali più rilevanti dell'annata appena trascorsa.



Dopo avere esordito lodando la resilienza del mondo del Bridge nel corso del 2023, il Presidente si lancia in una affermazione a mio giudizio azzardata: "Nello scorso anno, infatti, i numeri che ci danno la misura dello stato di salute della Federazione sono stati più che confortanti".

A parte la diminuzione dei tesseramenti – da lui stesso ammessa – resta poco comprensibile dove si possa trovare il conforto negli altri numeri; i

grafici continuamente pubblicati da qualche appassionato evidenziano che nell'anno 2023, il primo da considerare in toto post pandemico, non si è registrato alcun sensibile scatto in avanti rispetto al 2022.

D'altronde se detti grafici fossero falsati o errati la Federazione avrebbe tutto il diritto, anzi il dovere, di confutarli pubblicamente magari diffondendo quelli rilevati dalle proprie evidenze; oltretutto sarebbe un atto concreto di quella trasparenza tanto invocata in campagna elettorale ma mai realizzata (a proposito del richiamo del Presidente alla "peggiore pratica politica nazionale").

Anche per quanto riguarda i tesseramenti una affermazione piuttosto singolare: "abbiamo perduto un consistente numero di praticanti marginali, ma a mio parere si è trattato di allontanamenti che comunque fisiologicamente si sarebbero registrati più lentamente nel tempo"; che si sia attrezzato con sfera di cristallo?

Si è appreso così che esiste un consistente numero di praticanti "marginali" destinati ad allontanarsi e la cui perdita non incide sul complessivo impianto: non si finisce mai di imparare.

Sulla gestione federale è perentoria l'affermazione: "il merito va ascritto alla più che attenta ed efficace conduzione dell'amministrazione federale e quindi alla maggioranza dei Consiglieri Federali con i quali ho condiviso dubbi, scelte e tutte le decisioni che abbiamo ritenuto necessarie".



A pensarci bene, forse il riferimento ad una non meglio identificata "maggioranza" vuole significare che all'interno del Consiglio è esistito, ed esiste tuttora, una sorta di "cerchio magico" fedele al Presidente; stupisce, comunque, che in una occasione ufficiale come questa egli, invece che richiamarsi all'unità, abbia deliberatamente voluto evidenziare i meriti di alcuni Consiglieri; qualche Consigliere tra gli esclusi vuole essere più chiaro al riguardo?

Se ne deduce che è stato un Consiglio diviso tra "buoni" e "cattivi", tra "attivi" e "passivi" buoni, questi ultimi, soltanto ad alzare la mano; comunque, come già sostenuto in altre circostanze, l'esclusione dal cerchio magico non esenta da responsabilità oggettive considerato che, con riferimento ai documenti ufficiali, tranne qualche rara eccezione tutte le decisioni sono state approvate all'unanimità.

Non poteva mancare un attacco ad ipotetici nemici: “Ho trovato quindi grave e ingiustificabile la malafede con cui i soliti denigratori e qualcuno ben consapevole di quanto è stato fatto, sono andati spargendo falsità di tutti i tipi su persone e cose federali”.

Non è chiaro, almeno a me, a cosa si riferisca in particolare ma trovo strano che, rilevando falsità dette da qualcuno, egli non abbia ribattuto pubblicamente per salvaguardare la propria persona e, più in generale, la Federazione anche, se del caso, ricorrendo alla giustizia sportiva.

Da anni ormai Capi di stato, Capi religiosi, personalità altissime in tutti i campi utilizzano i mezzi messi a disposizione dalle nuove tecnologie per dialogare e comunicare con il pubblico. Il Presidente, invece, si chiude nella sua torre d'avorio tranne qualche invettiva pubblicata sulla rivista, ovviamente senza contraddittorio (memorabile quella di un caffè al giorno).

Infine, forse forzando un po' la mano, prova a dare un voto di sufficienza all'annata agonistica internazionale che in verità non è stata molto esaltante; ma nello sport succede, nulla di preoccupante purché si rimedi al più presto.

Strano però che abbia dimenticato di menzionare il solo incontrastato successo internazionale conseguito nel 2023 da una squadra che rappresenta una ASD italiana, anzi siciliana come lui. Per fortuna all'interno dell'annuario un apprezzabile articolo di Fulvio Manno, Presidente di quella Associazione e coach nella circostanza, ricorda a tutti quella epica cavalcata di novembre scorso.

Ma la cosa più grave, a mio sommosso avviso, è che in tutto l'editoriale, ma anche nel corpo dell'annuario, sia completamente assente ogni riferimento alla situazione in cui da tempo si barcamenano le ASD/SSD, che pure sono – o dovrebbero essere – i soci su cui si regge la Federazione e a cui la stessa deve rispondere; si fa soltanto un cenno per giustificare la chiusura nell'anno di circa una trentina di esse: nella maggioranza dei casi, a suo dire, la causa è da ricondurre agli oneri e agli adempimenti fiscali e amministrativi imposti dalla cd. “Riforma dello Sport” introdotta dal Governo.

È sempre colpa degli altri!

Eugenio Bonfiglio

Milano, 4 aprile 2024



Il team:

Luca DE MICHELIS (**cap**), Massimiliano DI FRANCO, Giuseppe FAILLA,
Andrea MANNO, Ron PACHTMAN, Piotr ZATORSKI, **Fulvio MANNO (coach)**